

## PENTA-LEGHISMO

# ORA IL POSSIBILE GOVERNO DELLE DUE ITALIE LONTANE

di FABIO BORDIGNON

**È** iniziata la XVIII legislatura. È iniziata con un passo più spedito di quanto ci si potesse attendere, con l'elezione dei presidenti di Camera e Senato già nella mattinata di ieri. È iniziata all'insegna del patto tra i vincitori del 4 marzo: Salvini e Di Maio, Lega e M5S. Che sono attesi però al traguardo che più conta: la formazione del prossimo governo.

I due leader escono ulteriormente rafforzati dal primo passaggio parlamentare, orchestrato con destrezza e sintonia. Il risultato è stato l'elezione di due rappresentanti delle rispettive "minoranze". Eh già, perché, se il capo pentastellato ha promosso alla Presidenza della Camera Roberto Fico, solo pochi mesi fa dissidente sull'orlo dello strappo, il centrodestra ha eletto al Senato una esponente di FI, Maria Elisabetta Alberti Casellati. Ma non c'è dubbio che ad uscirne sconfitto sia an-

cora una volta Silvio Berlusconi. Snobbato dai 5 Stelle e messo all'angolo da Salvini che, alla prima occasione utile, ha fatto sapere chi comanda nel centrodestra. La scelta di sostenere unilateralmente la forzista Bernini, nel venerdì di Palazzo Madama, ha scatenato l'ira di FI, che sembrava pronta a rompere l'intesa. La notte ha poi portato a una ricomposizione della frattura. Ma è chiaro che ora FI si trova in posizione ancor più subalterna. Certo, la fine dell'unità del centro-destra sarebbe rischiosa anche per Salvini, che metterebbe a repentaglio la maggioranza nelle regioni del Nord. Ma

Berlusconi, persa la partita della leadership, deve preservare i propri "interessi". Ed è tutto da verificare, in caso di rottura, quanti consiglieri regionali, e quanti parlamentari azzurri sarebbero tentati di salire sul carro(ccio) del vincitore.

Fino a dove sono disposti a spingersi i leader della Lega e del M5S: due candidati premier, che hanno promesso di poter governare, da soli? Ora, cercano voti per formare un esecutivo di minoranza. Ma in molti scommettono che l'accordo sulle presidenze prefiguri una intesa per il governo. Vale la pena di chiedersi, allora, quanto

“compatibili” siano Lega e M5s. Per molti versi, i due partiti sembrano rappresentare due Italie lontane tra loro. Sono le due Italie fotografate dalle mappe elettorali, attraversate da una evidente frattura Nord/Sud. Ma anche dalle rispettive bandiere programmatiche: reddito di cittadinanza vs flat tax. Ma siamo davvero sicuri che, con qualche concessione da ambo le parti - che consentirebbe forse di superare i dubbi di sostenibilità economica -, le rispettive proposte non possano essere ricondotte all'interno di un'agenda (magari circoscritta) di governo? Se ragioniamo seguendo le tradizionali categorie di destra e sinistra, il M5S non ha esitato, in passato, a cavalcare argomenti tipici della destra, raccogliendo significativi consensi in categorie sociali, come quella dei lavoratori autonomi, tradizionalmente orientate a destra. Certo, una partnership, anche solo implicita, con la Lega sarebbe comunque molto insidiosa per il M5S, che ha nella propria base un'ampia componente di (ex) elettori di sinistra.

Non va trascurato, però, che le due formazioni, seppur marciando finora divise, hanno contribuito, insieme, a configurarsi di un secondo asse, alternativo rispetto a quello tra destra e sinistra. È un asse che divide chi è dentro e chi è fuori: dal sistema. Sotto questo profilo, i loro elettorati si presentano omogenei: nell'esprimere un profondo senso di insoddisfazione, e una radicale domanda di cambiamento, circa il funzionamento delle istituzioni, italiane ed europee. C'è chi, come Claudio Cerasa ieri sul Foglio, ha sottolineato come, paradossalmente, proprio la convergenza su molte questioni renda improbabile il patto tra forze politiche, nei fatti, concorrenti. Ma se davvero quel 50% raccolto dai due partiti diventasse sommabile, all'interno di un progetto di governo, la nascita del penta-leghismo costituirebbe una conferma della ridefinizione, forse definitiva, dello spazio politico italiano ed europeo.